LA NAZIONE
FIRENZE

'Le vostre guerre, i nostri morti' In centro sfila il corteo pacifista

400 con bandiere e striscioni. Nessun infiltrato, tutto liscio

CIRCA 400 persone in corteo ieri pomeriggio a Firenze contro la riunione del Gruppo speciale Mediterraneo e Medioriente dell'assemblea parlamentare della Nato in programma da oggi nel capoluogo toscano.

I manifestanti hanno sfilato per le vie del centro storico dietro lo striscione con la scritta «Le vostre guerre, i nostri morti. Basta guerre basta Nato».

Durante la manifestazione, promossa dall'Assemblea fiorentina contro il vertice Nato sono stati accesi alcuni fumogeni ma non si sono verificati disordini di alcun tipo. Non ci sono stati imbrattamenti, danneggiamenti, 'fughe in avanti' o violazione del percorso che i manifestanti avevano comunicato e che la questura aveva accolto .

All'evento hanno aderito esponenti di Sel, Rifondazione comunista, del gruppo per Unaltracittà, studenti dei collettivi medi e universitari, rappresentanti del mondo dei sindacati ed esponenti della sinistra antagonista cittadina e toscana.

La manifestazione è partita intorno alle 18 da piazza dell'Unità d'Italia, percorrendo le vie del centro da via del Melarancio fino al mercato di san Lorenzo, poi via Martelli, quindi piazza del Duomo, via Roma, piazza della Repubblica, via Vecchietti e di nuovo via Panzani e Cerretano fino a tornare in piazza dell'Unità d'Italia intorno alle 20,15. Una sorta di ovale in pieno centro storico che tuttavia non è passato per piazza della Signoria, sede del Comune e cuore del vertice.

I manifestanti hanno intonato slogan contro la Nato, contro il premier Renzi e contro il premier turco Erdogan. Sventolate bandiere della Palestina dei sindacati di base, di Rifondazione comunista e del Partito comunista.

«Scendiamo in piazza per riflettere in modo differente sulle problematiche internazionali», ha dichiarato il consigliere comunale del gruppo Firenze riparte a sinistra Tommaso Grassi.

«Siamo tutti toccati dai fatti di Parigi - ha continuato -, in piazza è scesa quella parte della città che non crede che l'unica risposta possibile siano le guerre e i morti».

Per i manifestanti, scortati a una certa distanza da polizia e carabinieri, "gli attentati di Parigi hanno rafforzato i contenuti della nostra protesta, convocata prima delle stragi: noi non ci possiamo assolutamente arruolare in questa guerra, né difendere le istituzioni che sono direttamente complici del terrore, in Francia come in Turchia».

Tra i partecipanti alla manifestazione anche Ornella De Zordo, l'ex consigliera comunale di 'Un'altra città'.

Quelli del vertice Nato di oggi e domani a Firenze saranno «due giorni molto impegnativi e delicati: mi auguro che nessuno soffi sul fuoco, non c'è n'è davvero bisogno». Lo ha detto ieri, a margine di un'iniziativa, il sindaco di Firenze, Dario Nardella, parlando coi cronisti.

Il sindaco ha confermato che non ci sarà una zona rossa: «Questo ci dicono le forze dell'ordine - ha spiegato - Ci teniamo in costante contatto con prefetto e questore. Abbiamo già gestito a Firenze con successo avvenimenti importanti, come i vertici con Merkel, Netanyahu, la visita del Papa e quella del Presidente della Repubblica all'indomani degli attentati di Parigi. Confido in questa forte collaborazione».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un momento del corteo e sotto il consigliere comunale Grassi

Questo lo striscione che apre il corteo

Dai sindacati a Sel a «Unaltracittà» Sfila la sinistra di lotta: «Basta armi»

ALLA manifestazione contro il vertice Nato in priogramma da oggi a Palazzo Vecchio hanno aderito esponenti di Sel, Rifondazione comunista, del gruppo per Unaltracittà, studenti dei collettivi medi e universitari, rappresentanti del mondo dei sindacati ed esponenti della sinistra antagonista cittadina e toscana.

Per i manifestanti, scortati da polizia e carabinieri «gli attentati di Parigi hanno rafforzato i contenuti della nostra protesta, convocata prima delle stragi: noi non ci possiamo assolutamente arruola in questa guerra, ne' difendere le istituzioni che sono direttamente complici del terrore, in Francia come in Turchia».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.